



c.a. Direzione DAP LE
STLE
p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: BVM AMBIENTE S.R.L.S. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., relativo ad un progetto di trattamento e recupero della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU), da realizzarsi nel Comune di Taviano (LE). Riscontro alle integrazioni fornite dal proponente. *Rif. pratica CRA_AA_64/2023. Rif. Nota ARPA PUGLIA prot. n. 14220 del 17/02/2023.*

In riferimento al procedimento in oggetto si riscontra la richiesta di supporto effettuata da codesto Dipartimento e si trasmette il parere di competenza.

Analizzata la documentazione di seguito elencata:

- Elaborato R1 Relazione tecnico descrittiva_rev4 del 03/02/2023;
- Elaborato R9 Piano di Monitoraggio e Controllo _ rev5 del 03/02/2023;
- Elaborato R8 Relazione impatto atmosferico rev_2 Impatto atmosferico da sorgente areale per l’impianto di compostaggio del 07/03/2023;
- Elaborato “Studio di impatto ambientale BVM_rev3” del 19/03/2023;
- Elaborato R15 Piano di monitoraggio Ambientale_rev3 del 03/02/2023;
- Elaborato R18 Piano di gestione degli odori_rev1 del 19/03/2023.

nel seguito si forniscono le valutazioni specialistiche.

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA_REV4

Nel documento revisionato sono state riscontrate le osservazioni espresse nel parere prot. 14220/2023 dallo scrivente Servizio. In merito al punto *a.* nel quale si chiedeva “al fine di garantire le condizioni ottimali di funzionamento del biofiltro, di implementare la misurazione e la registrazione in continuo dell’umidità e della temperatura del letto filtrante ad integrazione di quanto previsto ovvero di installare sul perimetro del biofiltro un impianto di irrigazione temporizzato”, il Proponente ha dichiarato di voler implementare la registrazione e la misurazione in continuo dell’umidità e della temperatura del letto filtrante al fine di garantire i parametri di funzionamento ottimali ed ha indicato a tal fine nel PMC le modalità di misurazione dei due parametri attraverso l’uso di sonde per la misura della temperatura e l’uso di un trasduttore di umidità per la misura di questo parametro. Si accoglie favorevolmente la proposta.

In merito al punto *b.* relativo alle emissioni eccezionali prodotte a seguito di eventi accidentali, per il quale si era chiesto di considerare le azioni di intervento e i relativi tempi di ripristino, il Proponente ha dichiarato, per ovviare l’eventuale interruzione della fornitura di energia elettrica, l’intenzione di installare un gruppo elettrogeno al fine di garantire il funzionamento continuo degli apparati, nell’attesa del ripristino della fornitura. Si accoglie favorevolmente la proposta.

In risposta al punto *c.* nel quale si chiedeva al Proponente di indicare le azioni di intervento conseguenti ad un’eventuale avaria dei sistema di aspirazione delle arie esauste, con conseguente aumento

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



degli odori emessi, il Proponente indica quale soluzione alla dispersione degli odori l'attivazione del sistema di deodorizzazione con nebulizzazione di sostanze neutralizzanti l'odore in attesa del ripristino del sistema di aspirazione. Pur considerando la soluzione non sufficiente ad evitare una dispersione degli odori, si accoglie favorevolmente la proposta.

In merito al punto *d.* nel quale si chiedeva al Proponente di integrare il documento con maggiori dettagli circa le modalità operative con cui verranno condotte le attività di regolazione delle aperture di accesso al capannone e di circolazione dei mezzi in attesa delle operazioni di scarico dei rifiuti, in quanto possibile fonte di emissioni fuggitive, il Proponente fornisce le indicazioni relative ai tempi di apertura e chiusura dei portelloni di ingresso al capannone, che comporterebbe il contenimento delle emissioni fuggitive, senza però fornire indicazioni circa gli accorgimenti necessari per il contenimento delle emissioni dovute all'eventuale stazionamento dei mezzi in ingresso. Si chiede al Proponente che siano valutate le emissioni fuggitive provenienti dall'apertura dei portelloni e che queste siano inserite come input al modello di dispersione delle emissioni odorigene, come successivamente indicato.

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Nel paragrafo "Matrice di comparazione conclusiva" del SIA il Proponente nella tabella riepilogativa degli impatti generati nelle fasi di cantiere e di esercizio per la componente atmosfera ha eliminato le sorgenti indicate erroneamente, ovvero i camini E2 ed E3, come richiesto al punto *e.*

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nell'elaborato, in merito alla proposta di monitoraggio per la componente aria, per il monitoraggio delle polveri durante la fase di cantiere, in sostituzione all'uso dei deposimetri, il Proponente ha dichiarato di voler effettuare il monitoraggio con contatore ottico di particelle (OPC), posizionando due strumenti all'ingresso al confine lungo la direzione prevalente del vento. Al fine di poter esprimere il parere di competenza, si chiede di ricevere le specifiche tecniche dello strumento.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO_REV5

La revisione del PMC ha recepito le richieste dello scrivente Servizio, come di seguito indicato:

- in risposta alla richiesta di cui al punto *g.* è stata inserita una tabella riassuntiva dei punti di emissione e dei parametri oggetto di monitoraggio secondo l'esempio fornito da ARPA nel precedente parere;
- in merito alla richiesta *h.* è stata cambiata la sigla del punto di emissione Biofiltro con ED1, distinguendola dai punti di campionamento in aria ambiente E1 ed E2;
- in merito alla richiesta *i.* di modificare il metodo di analisi dei VOC, è stato inserito il metodo proposto;
- in merito alla richiesta *j.* di riportare nei report di monitoraggio le coordinate dei punti di monitoraggio effettuati, compresi i dati meteo principali rilevati durante il periodo di campionamento, il Proponente afferma di aver provveduto a riportare la precisazione richiesta. Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e si rimanda la verifica alla successiva produzione di tali report;
- In merito alle richieste al punto *k.* Il Proponente afferma di averle recepite ma non dà evidenza in alcun paragrafo. Si ribadisce pertanto quanto già richiesto nel parere ARPA relativamente alle modalità di gestione del biofiltro, ovvero:



- ✓ Il materiale biofiltrante del biofiltro dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva comunicazione di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta da rilasciato dall’A.C.;
- ✓ La sostituzione del letto biofiltrante dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale);
- ✓ Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza;
- ✓ La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione del biofiltro dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all’A.C. e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione al biofiltro (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- ✓ La sostituzione del letto biofiltrante deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
- ✓ Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità del biofiltro, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo:
 - registrazione giornaliera del ΔP del letto filtrante;
- ✓ Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
 - metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
 - metodi normati e/o ufficiali.
 - altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente.
- ✓ In attuazione alle prescrizioni della L.R. 32/2018, si chiede che, a seguito della messa in esercizio dell’impianto, il Gestore effettui uno screening iniziale delle specie chimiche da monitorare al fine di valutare se le specie prese in considerazione siano rappresentative della situazione emissiva dell’impianto.
- Viene inserita la seguente tabella a seguito della richiesta di un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità del biofiltro, con la tipologia di monitoraggio e le relative frequenze:

Matrice	Tipologia di monitoraggio	Frequenza	Range
Biofiltro	Misura dell’Umidità in ingresso	in continuo	95% al 100%
	Misura della Temperatura in ingresso	in continuo	15-40°C
	Misura dell’umidità superficiale del biofiltro	in continuo	95% al 100%
	Verifica dell’Altezza del letto biofiltrante	semestrale	1.9
	Verifica di funzionalità del Carico specifico medio	semestrale	$\leq 80 \text{ Nm}^3/\text{h}\cdot\text{m}^3$
	Verifica di funzionalità del Tempo di residenza medio	semestrale	$>36\text{s}$
	Verifica di funzionalità dell’Efficienza di abbattimento	semestrale	99%
	Controllo dell’umidità del letto biofiltrante	semestrale	40% al 60%



Nella tabella risulta mancante la registrazione giornaliera del ΔP del letto filtrante, già richiesta nel precedente parere e ribadita sopra. Si chiede, pertanto, di inserire tale operazione in aggiunta agli altri sistemi di monitoraggio del biofiltro.

- Il PMC riporta, come richiesto nel parere ARPA, la planimetria dei moduli filtranti con la suddivisione in celle necessaria per la mappatura delle velocità e la conseguente scelta dei punti di prelievo, assieme al metodo per la determinazione della velocità di efflusso.
- Relativamente al sistema scrubber, viene indicato che verranno monitorati i parametri per il suo corretto funzionamento, quali velocità di attraversamento (m/sec), tempo di contatto (sec), altezza minima di riempimento (cm), e rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante (m^3/Nm^3), come richiesto nel parere ARPA.

Si fa presente quanto già rilevato nel precedente parere, ovvero la presenza in impianto di sorgenti odorigene diffuse che potrebbero essere caratterizzate da emissioni significative e per le quali non è contemplato un confinamento e/o copertura, né relativa aspirazione e trattamento di aria. Nel documento "Tavola 10 rev_4 Aree di stoccaggio" viene indicata un'area di stoccaggio del compost di qualità e un deposito temporaneo di sottovagli da lavorazione (con codice EER non definito) per i quali non è previsto un confinamento e/o un abbattimento delle eventuali emissioni odorigene.

Si ribadisce la necessità di prevedere la chiusura delle citate aree, con convogliamento e trattamento delle emissioni.

- Il Proponente dichiara, infine, che in caso di segnalazioni di molestia olfattiva verrà installato un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene al confine dello stabilimento i cui risultati indirizzeranno su eventuali interventi correttivi. Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente, si chiede che prima dell'installazione del sistema di monitoraggio, lo stesso sia trasmesso ad ARPA Puglia per la valutazione di competenza.

ADEGUAMENTO ALLE BAT DI SETTORE – VERIFICA BAT

Il Proponente ha riscontrato quanto indicato nel parere ARPA in merito all'applicazione delle BAT nel documento "Risposte sinottiche". Le risposte fornite, però, non corrispondono sempre a quanto indicato nel paragrafo "Verifica applicazione delle BAT" nel documento "Studio di Impatto Ambientale". Si chiede di concordare le risposte fornite con il documento di verifica delle BAT.

Applicazione della BAT 1:

Nel documento di risposta il proponente conferma l'intenzione di acquisire il sistema di gestione ISO 14001, così come indicato nel documento di verifica.

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente.

Applicazione della BAT 3:

Il Proponente ribadisce nel documento di verifica di monitorare e controllare tutti i parametri previsti dal PMC dell'AUA per le emissioni in atmosfera.

Nel documento di risposta conferma la compilazione annuale del CET secondo gli obblighi di legge, come richiesto nel parere ARPA.

La BAT risulta applicata.

Applicazione della BAT 8

Il Proponente, nel documento di risposta, afferma di aver effettuato la modifica richiesta da ARPA e nel documento di verifica prevede, infatti, di monitorare per il punto di emissione ED1 (biofiltro) i parametri "concentrazione di odore" (secondo la EN 13725) ed NH_3 (metodo M.U. 632 del Man.122) con le relative



frequenze di monitoraggio indicate nel PMC. In realtà nel PMC è previsto il monitoraggio anche dei parametri H₂S, TVOC e Polveri con i relativi metodi di misura e frequenze.

La BAT risulta applicata.

Applicazione della BAT 10

Il Proponente prevede nel documento di verifica di effettuare il monitoraggio degli odori al punto di emissione (biofiltro) erroneamente indicato ancora con E1 invece di ED1 con metodo dell'olfattometria dinamica EN 13725 come indicato nella BAT 8 e descritto nel PMC.

Si chiede di correggere il refuso e si rimanda alle conclusioni indicate nella BAT 12.

La BAT risulta applicata.

Applicazione della BAT 12

Il Proponente continua ad indicare nel documento di verifica di applicazione delle BAT di ritenere gli odori provenienti dall'impianto non tali da causare molestie olfattive presso i recettori ma che in ogni caso il PMC proposto in AUA prevede il monitoraggio semestrale degli odori mediante il metodo dell'olfattometria dinamica (UNI EN 13725) e che nel SGA verrà implementato un piano degli odori che ricomprenda tutti gli elementi della BAT.

Nel documento di risposta infatti afferma di aver predisposto un Piano di gestione degli odori secondo quanto indicato nella BAT 12, che allega alla documentazione inviata. In merito a tale documento si esprime quanto segue.

Si segnalano alcuni refusi: alla pagina 5 si fa riferimento ad un "Ampliamento impianto recupero/smaltimento rifiuti" sconnesso con il contesto ed al biofiltro dell'impianto "Cave Marra S.r.l."; alla pagina 7 si fa nuovamente riferimento ad un "Ampliamento impianto recupero/smaltimento rifiuti". Si chiede al Proponente di correggere quanto evidenziato.

Nel paragrafo monitoraggio degli odori sono descritte le componenti del biofiltro e il loro funzionamento, le tecniche di campionamento e i controlli effettuati sullo stesso al fine della verifica dell'efficacia di abbattimento degli odori, unitamente alle frequenze e azioni. Vengono trattate in un paragrafo dedicato le eventuali anomalie del biofiltro, verificate a seguito di scostamenti significativi dei parametri misurati rispetto all'andamento nei mesi precedenti e le azioni correttive per ovviare a tali anomalie.

Viene indicata la predisposizione di un registro delle segnalazioni e i criteri di validazione delle stesse e, in caso di verifica di problematiche odorigene fuori dall'impianto, la necessità di installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene al confine dello stabilimento i cui risultati indirizzeranno su eventuali interventi correttivi.

Al paragrafo dedicato alle azioni in caso di anomalie, vengono indicate le possibili azioni preventive e correttive a seguito di specifiche tipologie di anomalie che possono accadere in impianto.

La BAT risulta applicata.

Applicazione della BAT 14

Al fine della corretta applicazione della BAT, il Proponente dichiara che tutte le lavorazioni e gli stoccaggi avverranno all'interno di capannoni chiusi dotati di sistemi di aspirazione collegati ad impianti di abbattimento delle sostanze odorigene. Si è già evidenziata però, la presenza di stoccaggi all'aperto per i quali non è prevista alcuna chiusura. Si ribadisce la richiesta già espressa nel precedente paragrafo.

Applicazione della BAT 34

Il Proponente afferma nel documento di risposta di aver effettuato le modifiche richieste ma nel documento di verifica delle BAT continua a indicare il biofiltro erroneamente con la sigla E1 e il monitoraggio secondo quanto precedentemente affermato, nonostante nel PMC siano considerati altri parametri con valori limite diversi.

Si chiede al Proponente di correggere quanto indicato, rendendolo coerente con quanto dichiarato nel PMC.



Osservazioni

Sono state superate le difformità in merito alla trattazione dei parametri di monitoraggio e dei sistemi di abbattimento delle emissioni negli elaborati “Relazione tecnico descrittiva_rev4” e “Studio di impatto ambientale_rev3”.

**RELAZIONE “IMPATTO ATMOSFERICO DA SORGENTE AREALE PER L’IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO – REV.2 – AGGIORNAMENTO
NOTA CRA PROTOCOLLO 11420 DEL 17/02/2023”**

Scenario emissivo e dati in input al modello

Il Proponente ha effettuato la correzione del calcolo del SOER, riportando il valore corretto della superficie del biofiltro, secondo quanto richiesto al punto *l.* da ARPA.

Valutazione modellistica

Meteo

Per quanto attiene alla richiesta di cui al punto *m.* di mostrare l’andamento del giorno tipo dei principali parametri micrometeorologici, il Proponente ha riportato per ciascuna stagione in tabella i principali parametri microclimatici elaborati dal Calmet nel punto più vicino all’emissione nell’area impianto e gli andamenti richiesti per ogni parametro sottoforma di grafico. Il Proponente ha riscontrato quanto richiesto.

Dispersione

Per quanto attiene la valutazione di impatto delle emissioni odorigene, il Proponente ha ripetuto la simulazione con una risoluzione pari a 47 m, secondo quanto indicato al punto *p.* del parere ARPA ed ha integrato lo studio con i recettori sensibili indicati da ARPA, specificando di aver utilizzato il PRG comunale per l’individuazione della relativa classe di sensibilità, riscontrando i punti *n.* ed *o.*.
I valori modellati per il 98° percentile delle concentrazioni di picco di odore, estratti in corrispondenza dei recettori sensibili, non mostrano criticità sebbene presso i recettori R1 e R3 siano prossimi al relativo valore limite di accettabilità dell’impatto olfattivo.

Si rimane in attesa delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, prima di esprimersi sui risultati delle simulazioni di impatto odorigeno.

Per quanto riguarda le osservazioni riferite agli altri elaborati citati in premessa, **si chiede di fornire le integrazioni/chiarimenti richiesti.**

Tanto si trasmette per il seguito di competenza.
Distinti saluti

Il Dirigente Ambientale
Dott. Lorenzo Angiuli

GdL: Dott.ssa Angela Morabito, Dott.ssa Francesca Intini, Dott.ssa Annapaola Venerdi